Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 222 SABATO 11 Agosto 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Gorizia e Trieste nel 1866

L'ultimo combattimento fra reparti di truppe italiane e reparti austriaci nel 1866 avvenne in Friuli, nel 26 luglio, intorno a Versa — il giorno stesso in cui l'esercito liberatore faceva il suo trionfale ingresso a Udine.

Al generale Cialdini premeva di spingere innanzi i corpi di spedizione e di arrivare possibilmente ad occupar Trieste.

«Per ragioni politiche (scriveva egli ai generali) conviene prescindere dalle considerazioni militari, avanzar presto per la via più breve, e senza intervalli sufficienti:

«Vi sono talvolta condizioni eccezionali, che consigliano di arrivar presto, in qualunque modo ed a qualunque costo.»

E al generale Cadorna — padre del Comandante Supremo degli eserciti che ora combattono per il medesimo santo scopo di liberare le terre italiane soggette all'Austria — al generale Cadorna, comandante il V Corpo d'Armata, il più avanzato di tutti, dava le seguenti istruzioni:

Padova, 20 luglio 1866.

«Bisogna occupare Trieste con nostre truppe al più presto possibile. Ho perciò determinato che la S. V. parta immediatamente col suo corpo d'armata e quella volta e colla massima celerità possibile, tenendo la strada che le sembri migliore per arrivare al più presto.

Lasci gli zaini, i carri e tutto ciò che possa esserle d'impedimento nella marcia, e che d'altra parte non le sia assolutamente indispensabile, importando sovratutto, come già dissi, che ella giunga nel più breve tempo a Trieste.

«Penserò a mandarle dietro di che vivere. Ella però non ommetta di servirsi d'ogni mezzo che le può accorrere sulla via, tanto per far sussistere il soldato, quanto per accelerare la marcia.

Prenda seco la brigata di cavalleria del generale De La Forest, al quale ho già scritto di mettersi ai suoi ordini.»

. . .

E da Treviso, due giorni dopo, reincalzava:

Treviso, 22 luglio 1866.

Sono soddisfatto della celerità con la quale avanza. Desidero e spero che la S. V. continuerà nello stesso modo.

«Si è disposto perchè ella sia raggiunto da impiegati telegrafici, che vadano riattando al più presto le interrotte linee.

«Ma forse non si riuscirà che alla lunga, mancando macchine ed impiegati per molte successive stazioni.

«Ella seguiti a invitare i paesi che attraversa onde organizzino milizie nazionali pel mantenimento dell'ordine, non potendo noi lasciare forze addietro per presidiare ogni singolo paese.

«Venendo alla parte più importante, cioè a dire a quella delle operazioni ella vede ch'io non perdo il mio tempo, ed ho quest'oggi cinque divisioni intorno a Treviso, le quali domattina saranno sulla Piave. Il resto segue.

«Non credo che la guarnigione di Palmanova possa eccedere i 2000 uomini. Ella deve però informarsene bene. In tal caso sarebbe soverchio di lasciare in osservazione più d'una brigata con qualche cavalcatura. Farò avanzare al più presto alcun battaglione bersaglieri per rilevare la forza che ella lascierà sotto Palmanova, la quale potrò così raggiungerla prestissimo.

«Anche a me giunse notizia della presenza di forze nemiche a Gorizia. Non credo però che ciò accenni ad un ritorno offensivo, ma mi pare piuttosto un corpo destinato a proteggere la ritirata nemica, e che a sua volta sparirà prima del di lei arrivo. Potrebbe però succedere altrimenti, ed è sempre saggio in guerra di andare cauti e di studiar bene le intenzioni del nemico.

«Quindi, giungendo la S. V. sull'Isonzo, procurerà con ogni mezzo di esploratori pagati e di ricognizioni di cavalleria di aver esatte informazioni intorno alla permanenza o partenza del nemico di Gorizia e sulla sua vera forza reale, che non potrà mai eccedere i 15 mila uomini.

«Se il nemico abbandonò Gorizia, come io presumo, e si trova già a due o tre marcie lontano, ella farà occupare Gorizia da una divisione, che spingerà pattuglie di cavalleria dietro gli austriaci per saper sempre a che distanza si trovano e cosa fanno. Colle altre due divisioni andrà ad occupare Trieste, avvertendo però di tener la truppa accampata fuori delle alture attornianti la città, nella quale farei entrare solo la forza necessaria per mantener l'ordine, custodire le entrate, impadronirsi del porto, dei docks, stabilimenti pubblici ecc.

«Ma se le truppe nemiche si mantenessero ferme a Gorizia, la S. V. andrà ad attaccarle colle tre divisioni, e dopo averle battute il più vigorosamente che potrà le farà insoguire da una divisione, e colle altre si spingerà su Trieste.

«Per ultimo (cosa improbabile) se il nemico avesse realmente l'intenzione di un ritorno offensivo ed avesse concentrato presso Gorizia forse molto superiori al di lei corpo d'armata, in tal caso ella si arresti sulla destra dell'Isonzo, e in modo da tener la strada di Udine, e mi attenda, per esempio, a Gradisca o a Cormons.

«Resta a parlare della occupazione di Trieste.

«Libero di ogni pensiero dalla parte di Gorizia, perchè ritirato o battute le forze nemiche che vi erano, ella nel dirigersi per Trieste s'informerà bene delle truppe austriache esistenti nell'Istria, e prenderà in conseguenza le opportune precauzioni.

«Non conviene per nessun titolo di offendere o disgustare la popolazione di Trieste, e importa ch'essa si limiti a far danno soltanto agli interessi austriaci, rispettando quelli della città e del commercio di Trieste.

«Nel mattino del 20 vi fu una battaglia navale gravissima fra la nostra flotta e la flotta austriaca... non c'è grande speranza di appoggio da parte della flotta nell'occupazione di Trieste.

«Egli è perciò che da Monfalcone a Trieste, anche a costo di maggior ritardo e di molta fatica ella deve avanzare sull'alto qualora la strada del litorale esponesse il di lei corpo al fuoco della flotta austriaca. E così pure nell'occupazione di Trieste ella avrà la massima parte delle sue truppe accampate fuori della città ed in posizioni propizie e al coperto da facile sorprese.

«Del resto io la seguo davvicino, ed in caso di dubbio o di grave difficoltà, mandi subito a prendere istruzioni o schiarimenti....»

. . .

«Mi attenda a Cormons...». Ma a Cormons attendeva ben altro: l'armistizio, frutto del tradimento germanico: armistizio allora stipulato per otto giorni, di poi prolungato finchè si venne alla pace. Ed ora, liberata Gorizia, il nostro valoroso esercito si trova di nuovo che marcia verso Trieste.

Il Re al campo

Il soldato Francesco Lenoci, del... fanteria ora addetto al 3 genio telegrafisti in zona di guerra così scrive alla famiglia una recente visita del Re alle trincee avanzate:

... Proprio in questo che ti scrivo è venuto S. M. il Re a visitare il fronte.

Mi è passato da vicino e ho potuto vederlo con chiarezza. Era calmo, sorrideva a tutti quelli che lo guardavano faceva svariate domande a tutti i soldati che incontrava per strada poi ha proseguito in su per la cima di un alto monte ed è andato alle trincee più avanzate verso il nemico a visitare i soldati che stavano in linea confortandoli con vere parole di padre. Finita la visita è venuto giù ci ha fotografati tutti poi ha preso la sua vettura ed è andato via.

Era solo senza nessuna scorta; lo accompagnavano un colonnello due generali e nessun'altro; nè carabinieri a cavallo nè a piedi insomma nessuno di guardia. Come ti ripeto, era calmo, tranquillo coll'animo sereno incurante del pericolo sfidando anche lui come un semplice soldato la morte.

Nel momento che il re saliva il monte, veniva un aeroplano nemico dirigendosi, sulla cima del monte dove era diretto S. M. Il Sovrano invece di ritirarsi o di ricoverarsi, ha proseguito il suo cammino non curando il nemico che gli veniva addosso.

In quel frattempo le nostre batterie antiaeree, se ne sono accorte ed hanno aperto un fuoco indiavolato, costringendo l'aeroplano a ritirarsi, o ad atterrare nelle nostre linee. Questo duello è durato un attimo: l'aeroplano nemico ha preso la rotta verso il suo campo e non si è più visto. Come dicevo, S. M. il Re, è stato ad assistere a quel duello, sempre calmo, sereno, stando in piedi in mezzo ad una viuzza che andava sul monte, fra il grandinar delle pallottole shrapnel, guardando col suo binoccolo i tiri delle nostre batterie antiaeree.

Dopo che era tutto cessato, ed è tornata la calma, ha lodato i bravi artiglieri, con le più calde parole di di effetto e di soddisfazione; lodandoli da valorosi. Come ti dicevo prima l'ho visto vicinissimo, è passato vicino a me, nemmeno a due passi, quasi a toccarmi il braccio. Mentre lui rivolgeva domanda ad altri miei colleghi, gli ho fissato bene gli occhi in faccia ed ho notato la sua testa tutta coperta di bianchi capelli, la faccia un po' dimagrita, i baffi folti ma anche bianchi la sua divisa era uguale alla mia, da semplice soldato: aveva soltanto la greca sul berretto e i tre filetti da comandante in capo alle forze di terra e di mare e i distintivi sulle maniche della giacca come gli portano tutti gli ufficiali, cioè le tre stellette con l'aquila e la corona d'oro. Ti dico che vestiva da semplice soldato. E così finita la visita è ripartito alle 11.40 senza nemmeno fare colazione. Passando da vicino ad una cascata d'acqua, fatta a forma di fontana ha bevuto due o tre sorsi d'acqua, senza nessuno bicchiere o alcuna tazza ha chiuso le dita a forma di una coppa del medio evo ed ha bevuto. Tale gesto è stata la meraviglia di tutti i soldati che lo guardavano, e così è andato via salutando l'ultima volta tutti noi che eravamo meravigliati di valorlo...

Cronaca Provinciale

TRICESIMO

Croce Rossa. — La spettabile famiglia Nascimbeni, in morte del suo capo dott. Francesco, ha versato a questo comitato comunale della Croce Rossa, l'importo di lire 100.

La pubblica sottoscrizione, promossa dalla signora Lena Sbuelz Eltero per iscrivere il compianto dott. Francesco Nascimbeni, benemerito presidente di questo Comitato Comunale della Croce Rossa a socio perpetuo della stessa, ha raggiunto la rispettabile cifra di lire 244.

Vi comunico i nomi degli ultimi sottoscrittori, non comparsi nell'elenco che pubblicaste giorni fa: Orgnani nob. Antonio lire 10, Bortolotti cav. Arnaldo 5, Zanutto don Luigi, Castenetto G. Batta 5, Asquini dott. Mario 5, Deiussi avv. Emilio 3, Vania Giuseppe 3, famiglia Veroi 3, Dalle Mule Renato 2, Bortolotti rag. Sergio 5, Zanattini avv. Secondo 3.

Come si vede, il risultato della sottoscrizione è stato davvero lusinghiero ed è una conferma dei meriti dell'estinto e della larga stima e considerazione ch'Egli godeva tra noi.

Condoglianze. — Il Presidente del Comitato Regionale della Croce Rossa di Bologna (dal quale dipende questo Comitato Comunale) nell'apprendere la notizia della morte del dott. Nascimbeni, così scrive:

«La notizia del decesso del benemerito presidente di codesto Comitato Nascimbeni dott. Francesco, addolorò me ed i componenti questo Comitato Regionale, in modo vivo e sentito.

Lo abbiamo seguito nel suo lavoro di propaganda della nostra umanitaria e filantropica Associazione così; con compiacimento vedemmo la trasformazione della delegazione in comitato per opera del benemerito Estinto, tantochè questa presidenza lo considerava come uno dei suoi più attivi cooperatori.

Prego vivamente codesto on. Comitato di rendersi interprete delle espressioni mie e di questa Presidenza Regionale delle più sentite e sincere condoglianze verso la famiglia del già benemerito presidente, informando sola che il nome suo non sarà da noi dimenticato».

DOLEGNA

Orribile disgrazia

Certo Valentino Climaz d'anni 8 da da Clinach, è stato ricoverato nel nostro ospedale in stato gravissimo Percorrendo un campo di tiro, inciampò in una bomba inesplosa.

Questa gli scoppiò fra le gambe, frantumandogliele orribilmente, e producendogli ferite penetranti in cavità.

Raccolto prontamente dai carabinieri fu dapprima medicato a Clinach quindi con un'auto vettura trasportato a Dolegna.

Purtroppo si dispera di salvarlo.

CORNO DI ROSAZZO

Annega. — Certo Valentino Gabriele di 22 anni da Campobasso recatosi a fare un bagno in un fossato verso le ore 16 di l'altro giorno fu colto in acqua da improvviso malore e affogò.

Il suo cadavere fu trovato ieri semi nascosto tra le alte erbe.

PALMANOVA

Investimento fatale

9. — Ieri verso le ore 14.30 pomeridiane, in territorio di Torre di Zuino una giovane, Maria Edisutti di Leonardo d'anni 20 fu investita da un autocarro che andava con la velocità di un treno. Gettata a terra, la poveretta riportò lesioni tali che ieri sera dovette soccombere.

I guidatori certamente per evitare le noie di una qualsiasi eventuale responsabilità, continuarono la loro corsa, così che non fu possibile neanche decifrare il numero dell'autocarro investitore.

CODROIPO

Ragazzi sui dodici anni che compiono una rapina!

Di un fatto che dirò stranissimo piuttosto che grave (poichè, molto probabilmente compiuto senza la conoscenza della sua gravità) perviene in ritardo, notizia da Beano. Un gruppo di sette ragazzotti, inferiori tutti ai dodici anni, saputo che la loro coetanea Teresa Zoratti, che percorreva la medesima strada, portava con sè un portamonete con dentro lire 28,80, l'aspettarono, e fattelesi dappresso l'aggredirono di pieno giorno e la costrinsero a consegnar loro il taccuino.

Alle grida, però, della malcapitata, accorsero alcuni passanti e obbligarono quei furfantelli (che, ripeto, spero abbiano agito senza discernimento, a restituire il rapinato portafoglio.

I sette, furono denunciati all'autorità Essi confessarono il loro malefatt

Cronaca Cittadina

Il valore friulano.

Dal ventisettesimo elenco di ricompense al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra 1915-1917 oggi comunicatoci dall'*Agenzia Stefani* togliamo per indiretti alla riconoscenza dei comprovinciali i seguenti nomi di friulani che *per rivendicare i termini sacri — che natura pose a confine della Patria — affrontarono impavidi — morte gloriosa*

medaglie d'argento

Barazutti Giorgio da Tolmezzo caporale maggiore gruppo bombardieri batteria sotto un violento bombardamento nemico attendeva serenamente al suo servizio di capo-pezzo Gravemente ferito non lasciava la sua bombarda e continuava ininterrottamente il fuoco, — Oppacchiasella, 8 ottobre 1916.

Carini Alfredo, da Udine, capitano reggimento artiglieria campagna. Ardito, sereno e intelligente comandante di batteria, in tutti i combattimenti cui prese parte diede prova di alte qualità militari. Colpito a morte da una scheggia di granata, incitava il sottocomandante del reparto, accorso in suo aiuto, a non occuparsi di lui, ma della batteria e del combattimento: e così, in quei momenti di violenta azione, come più tardi prima di morire, freddamente conscio della sua fine, ogni suo pensiero fu per i suoi artiglieri, per la sorte delle armi nostre, per la Patria. — Case Bonetti (Carso), 14 settembre 1916.

Medaglia di bronzo

Canzi Giuseppe, da Azzano Decimo caporale maggiore raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria. Quale aiutante di sanità con bello slancio e sangue freddo, sotto il violento fuoco d'artiglieria nemica, da solo trasportava al riparo numerosi feriti, prestando loro le prime cure. Veniva colpito oggi stesso a morte. — Oppacchiesella, 3 novembre 1916.

Danelutz Andrea, da Canova (di Sacile o di Tolmezzo?) caporale maggiore reggimento alpini. Di pattuglia avanzata, arditamente si portava fin sotto le posizioni nemiche per tentarne la scalata. Cadde mortalmente ferito. — Cima Busa Alta 20 settembre 1916.

De Luca Giovanni Battista, da Treppo Grande, caporale reggimento fanteria. Durante il combattimento attraversava più volte una zona battuta dal violento fuoco nemico, per portare ordini, dimostrando ardimento e sprezzo del pericolo. Mentre adempiva il suo compito cadde colpito a morte da una scheggia di granata avversaria. Vertojbica, 10 ottobre 1916.

Di Domenico Costante, da Claut, soldato reggimento alpini Volle far parte della pattuglia di punta nell'attacco di forti posizioni nemiche e in tutto il combattimento fu di bell'esempio ai compagni per slancio e ardimento. Balzato tra i primi in una trincea avversaria, vi incontrò la morte. — Monte Busa Alta, 6 ottobre 1916.

Di Lena Giovanni Battista da Paluzza soldato portaferiti reggimento alpini. Dava bella prova di ardimento e abnegazione nel raccogliere e curare feriti durante il combattimento finchè cadde egli stesso colpito a morte. — Cima Busa Alta, 6 ottobre 1916.

Fignon Giuseppe da Montereale Cellina soldato reggimento alpini. Quale portaferiti dava bell'esempio e alto sentimento del dovere continuando nelle sue mansioni sotto il violento fuoco nemico. Cadde mortalmente colpito. — Monte Busa Alta 8 ottobre 1916.

Lucca Galliano, da Pasiano, soldato reggimento alpini. Volle far parte della pattuglia di punta nell'attacco di forti posizioni nemiche e in tutto il combattimento fu di bell'esempio ai compagni per slancio e ardimento. Balzato tra i primi in una trincea avversaria, vi incontrò la morte. — Monte Busa Alta, 6 ottobre 1916.

Tomba Lino, da Forgaria, caporale reggimento alpini. Fra i primi si slanciava all'assalto di forti posizioni nemiche, incitando con la parola e con l'esempio i compagni a seguirlo. Cadde sul campo, mortalmente colpito. — Monte Busa Alta, 8 ottobre 1916.

Tomè Giuseppe, da Claut soldato zappatore reggimento alpini. Volle far parte della pattuglia di punta nell'attacco di forti posizioni nemiche, e in tutto il combattimento fu di esempio ai compagni per slancio e ardimento. Balzato tra i primi in una trincea avversaria, vi trovò la morte. — Monte Busa Alta, 6 ottobre 1916

Venier Giacomo, da Montereale Cellina, soldato reggimento alpini. Di pattuglia avanzata, si portava fin sotto le posizioni nemiche per tentare la scalata. Cadde ucciso da una granata avversaria — Cima Busa Alta, 9 ottobre 1916.

La seduta di Giunta

Una medaglia d'oro del Comune alla brigata Udine

Quando il Sindaco, interprete del sentimento unanime della Cittadinanza, espresse alle valorose truppe della Brigata Udine sentimenti di ammirazione e di orgoglio per lo slancio superbo col quale avevano conquistato le alture alla testata del Vallone di Palliova, la Giunta pensò che potesse riuscire gradita agli eroici fanti, che di Udine portano il nome, l'offerta da parte del Comune di una medaglia d'oro, quale segno tangibile della ammirazione affettuosa della città per le splendide gesta del Maggio decorso.

La medaglia che porta lo Stemma del Comune e la dicitura

Alla valorosa Brigata — che il nome di Udine — alto portò — in aspri vittoriosi cimenti — la Città che di essa si onora — nuove glorie auspicando — con affettuosa gratitudine — offre.

Vallone Palliova 26 Maggio 1917.

verrà trasmessa, a nome della Giunta Municipale, all'Illustre Generale Comandante la Brigata Udine e sarà accompagnata con la lettera dal sig. Sindaco predisposta.

I prezzi dell'Olio

La Giunta Comunale ha pure preso le seguenti deliberazioni: convocare il Consiglio Comunale nel giorno di Mercoledì 22 corr. alle ore 14

Ha approvato il nuovo elenco dei medicinali ai poveri.

Ha, in base al Decreto Prefettizio 22 luglio u. s. determinato per le vendite degli olii al minuto i seguenti prezzi massimi, compreso il dazio,

Olio oliva La qualità extra L. 4 al Kg. (L. 3,67 al litro)

Olio oliva II.o qualità fino 3,74 al Kg. (L. 3,43 al litro)

Olio oliva III.o qualità fino L. 3,48 al Kg. (L. 3,22 al litro)

Olio semi 3,05 al Kg. (3,62 al litro.)

Sono considerate vendite al dettaglio quelle non superiori ai 50 Kg.

Messa del soldato

Domenica alle Grazie alle 11 1/4 vi è la solita Messa del soldato. Spiegherà il Vangelo il capitano P. Agostino Gemelli durante la Messa scelta musica verrà eseguita dal m.o Pais e prof. Crepax.

Il prezzo dei fiammiferi

Con decreto luogotenenziale i prezzi dei zolfanelli sono stati aumentati: Ne diamo qui il listino:

Fiammiferi di cera.

Tipo N. 1 da L. 0,05 la scatola e L. 0,15 ogni due scatole di 30 cerini grossi.

Tipo N. 2 e 3 da L. 0,10 a L. 0,15 la scatola di 70 cerini usuali.

Tipo N. 4,5 e 6 da L. 0,15 a L. 0,20 la scattola di 110 cerini usuali.

Tipo N. 7 da L. 0,10 a L. 0,15 la scattona di 70 cerini grossissimi (di lusso).

Fiammiferi paraffinati *(Svedesi)*

Tipo N.1 da L. 0,05 la scatola a L. 0,15 ogni due scatole di 40 pezzi.

Tipo N. 2 da L. 0,075 a L. 0,10 la bustina di 28 pezzi.

Fiammiferi di legno solforati

Tipo N.1 da L. 0,01 l'astuccio a L. 0,05 ogni quattro astucci.

Tipo N. 2 da L. 0,02 a L 0,05 ogni due astucci.

Tipo N. 3 e 6 da L. 0,05 l'una a L. 0,15 per ogni due buste gamelle o bossoli di 75 legnetti.

Tipo N. 4 da L. 0,10 a L. 0,15 la busta o gamella di 150 legnetti.

Tipo N. 5 da L. 0,05 a L. 0,15 per ogni due scatole di 50 legnetti.

Tipo N. 7 di L. 0,125 a L. 0,15 il bossolo di 150 legnetti.

I tipi N. 1 di fiammiferi di cera e N. 1-2-5-6-7 di fiammiferi di legno saranno venduti al pubblico sino ad esaurimento delle attuali scorte.

Decreti di sospensione. Il comandante la Piazzaforte ha sospeso per 15 giorni i seguenti affittacamere perchè non denunciavano i forestieri ai quali davano alloggio:

Angelo Guerpani via Monterotondo 1, Emilia Basso via Grazzano 38, Isabella Bertolo via Paradiso 1, Leopoldo Provesano via Cividale 1, Umberto Bontempi via Palmanova 14, Maria Berti via Paolo Sarpi 4.

Contravvenzioni. La scorsa notte gli agenti di P. S. elevarono contravvenzione a Giulio Marsilli esercente caffè e trattoria alle Quattro Stelle, in via Aquileia, per protrazione d'orario.

Beneficenza a mezzo della Patria

Assistenza Civile

Somma prec. L. 33580.25

Maria Scher ved. Cozzi in morte ten. Luigi Scarpa 1.—

co. Fabio Lovaria in morte di Prandoni Salterio 10.—

Totale L. 33507.25

Beneficenza varia

Emma Morpurgo per la cucina economica ai figli degli orfani 5.

Croce Rossa

I duecento soci nuovi sorpassati

Con questa, ch'è l'ottava lista di nuovi soci procurati alla Croce Rossa, dal signor Umberto Ligugnana, è raggiunto il numero di 201 = dei quali un socio perpetuo. Il bel risultato dimostra con quanta spontaneità la cittadinanza udinese corrisponda ad ogni iniziativa intesa a giovare alla Santa istituzione della Croce Rossa. Occorrerebbe solo di moltiplicare queste iniziative: il favore dei cittadini non mancherà loro, così che tutte, validamente sorrette dall'attività individuale potranno essere portate a un bello ed utile risultato. Facciamo pertanto plauso a questa del signor Ligugnana che si rese benemerito della Croce Rossa.

Piutti Isidoro (calzature), Sorelle Aligotti (modiste). Livotti Amedeo (Calzature), Elena Cofautti Mazzilli, Anna Jans Bianchi (osteria Bell'Europa), Cosmi Carlo, Semintendi Achille (orefice), Elisa Augusta Ledri (Mode), Rosa Filipponi Silvestri (Birreria Moretti), Simone Geress e figli (negozio profumerie), Enrico Boschiani Volonterio Angelo, Noveletto Angelo (Pellami), Facci Luigi (Caffè Svizzero), Del Negro Pietro (Salone Barbiere). Cantoni Angelo, Fassati Pompeo, Elisa Croattini (Calzature), Giuseppina Simonetti (Manifatture), Marchetti Romeo (Manifatture). Angelo Scaini, D'Ambrogio Luigi, Galliussi Antonio (negozio formaggi), P. Miani e C.o (Cartoleria), Contarini Giovanni, Duca di Carcai (Specialità Siciliane).

Interessante. — I profughi, fuorusciti e rimpatriati residenti nel Comune di Udine, che non ancora hanno ricevuto la Cartolina d'invito per ritirare il passaporto, devono nel loro interesse ed a scanso di spiacevoli conseguenze, presentarsi nel più breve tempo possibile all'Ufficio Passaporti presso la «Delegazione Assistenza Profughi e Rimpatriati».

Per gli orfani di guerra.

Nuove offerte per l'erezione di una cucina autonoma destinata agli orfani prof. di guerra ricoverati al Patronato Femminile di via Ronchi: d.r cav. Gino Volpi-Ghirardini, ricordando la redenzione di Gorizia, L. 25, famiglia conti Florio 25, Bovolini-Wernitzing (Ristorante Manin) 10, Giuseppe Wernitzing (Ristorante Nuovo) 10, Camerieri ristorante Manin 0.50, Spagnolo Francesco 1, Gueneschi Luigi 1, Fiamazzi Giacomo 1, O. A. 1, Marzolini Giovanni 1, Due N. N. 4.o fanteria 2, N. N. 1, N. N. 1, N. N. 1, N. N. 1, N. N. 1, capitano Cucchini 2, capitano Cerne 1, N. N. 1, L. Riodani 1, Giannino Pagosto 1, Mario Martini 4, avv. dott. Mario Turco 5, De Cecco Giuseppe 5, N. N. 5, Mosettig Antonio 2, N. N. 1, Cosimo Calò 1, sottotenente N. N. 1, due tenenti 2, avv. Giuseppe Brosadola 5, Guido e Andreina Giacomelli 10, Mario De Stabile 10, raccolte al ristorante nazionale: cav. Angelino Fabris 10, A. Tamburlini e C. 15, Mario Paretti 2, Luigi Sonvilli 2, Enrico Broili 5, Cesare Scocimarro 10. Totale L. 192.50, somma precedente 213. Assieme lire 405.50.

Bicicletta rubata. — Verso le ore 21,30 di ieri sera il fruttivendolo Bernardo Fontanini d'anni 33, dopo aver chiusa la baracca in piazza S. Giacomo, venne a casa, e lasciò la bicicletta in cortile. Quando andò per riprenderla un ignoto ladro l'aveva fatta sparire.

L'autorità ha perciò qualche speranza di rintracciarla e di arrestare il ladro che sembra sia un soldato.

Furto — Alla ditta Bierti e Bressani di via Grazzano furono rubate la scorsa settimana tre spranghe di ferro che stavano abbandonate in cortile. Il danno subito ammonta a 150 lire.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Quando lavorano gli artisti Diana Karenne e Capozzi non occorrono commenti nè lodi alla loro arte.

Diffatti «Il romanzo di Maud» tratto dal bel romanzo, un capolavoro del Prevost, «Demi vierges» è stato magistralmente riprodotto.

Il folto pubblico ha potuto gustare una delle più grandi film.

Questa sera e domani si potrà applaudire i due grandi artisti.

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Affollatissimo fu ieri il Sociale e un gran successo ebbe il fosco dramma «Chifonette». Le scene emozionanti i tragici particolari furono resi magistralmente dalla celebre Stasia Naperkowska e il pubblico rimase soddisfatto e commosso. Questa sera «Chiffonnette» si replica e sarà teatrone.

Tramvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenze da Tricesimo

6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Cronaca Giudiziaria

In Pretura

Oggi avanti il Pretore avv. Gino De Carli, cancelliere Avoni Silvio, usciere il sig. Giusti Giuseppe si sono trattate le seguenti cause:

Due ricettatrici

sono le signore Ceccovic Siega Teresa e Ceccovic Maria sua figlia.

Sono incolpate di aver portato via da un magaz. mil. dei sacchi di carbone ed altri combustibili, petrolio, benzina ecc. e scatole di conserva di pomodoro.

La denuncia è stata fatta dalla guardia carceraria De Blasi.

Le imputate negano il fatto spiegando come il petrolio, la benzina e il carbone siano stati comperati in negozi della città Bonora e Sonvilla e Dal Cont. Le scatole di conserva dichiarano averle avute dal negozio della ditta Passalenti.

I testi

La guardia carceraria De Blasi, denunciante, dichiara aver veduto più volte le due accusate portare a casa loro dei sacchi di carbone che trasportavano dal magazzino militare sito di fronte alla loro casa. Queste operazioni sarebbero state fatte durante la notte.

A domanda della difesa il teste risponde che non s'accertò del fatto con una perquisizione in casa delle Ceccovich perchè lo credeva un atto di violazione di domicilio, però era a sua conoscenza che dei sacchi di carbone erano nascosti nel solaio.

Egli stese in seguito a quanto vide e a quanto seppe la denuncia al procuratore del Re, dal quale dipende e che reputa l'autorità competente.

La teste Roiatti Maria è un'inquilina della Ceccovich, dichiara anzitutto ch'ella, che per necessità doveva vedere le due donne se si recavano nel magazzino, avendo la finestra di fronte non le vide mai ne entrare nè uscire con sacchi. Messa alle strette però dall'egregio Pretore confessa che una volta, e una sola, vide una donna, che non ricorda se fosse la madre o la figlia, sortire dal magazzino con un sacco.

Il pretore la domanda s'ella non sapeva nulla se le Ceccovich affittavano camere *a riscaldamento* prodotto poi con i combustibili in ragione, la teste dichiara la sua ignoranza.

La teste si spiega con infinite reticenze e con continue dichiarazioni di non ricordarsi. Alla contestazione che nel verbale precedente ella confessava particolari del fatto risponde che: *In P. S. hanno scritto cossa hanno vossuto.*

Viene escussa la sorella della testa precedente Roiatti Anna che non vide mai nulla e non seppe della pari di ciò che s'imputa alle accusate.

Un carabiniere che ha partecipato alla perquisizione in casa Ceccovich in seguito alla denuncia De Biasi depone di aver trovato fiaschi di benzina e petrolio nascosto sotto un letto, in una mensola in cucina; sul solaio poi trovò un sacco di carbone di 40 o 50 chili che teca sequestrare, in una camera di un ufficiale inquilino poi trovò le scatole di conserva. Nel cortile, nascoste tra stracci sequestrò latte di benzina.

I testi a difesa:

Il maggiore De Fraglia Davide di chiara di aver fatto un buono a favore delle Ceccovic per 50 chili di carbone.

I testi Chiallina Umberto e Tughetti Eleonora, il primo facchino della ditta Bonora, la seconda commessa presso Dal Cont giustificano la presenza delle latte di benzina e petrolio che le imputate avrebbero acquistato nei suddetti negozi.

Il sergente Renato Pistoni dichiara lui pure di aver abbandonato latte di benzina presso le accusate delle quali era inquilino, e che dissero fare di esse vari vasi per fiori. Amelia Parchi della ditta Passalenti portò per incarico del principale dai Ceccovich le scatole di conserva.

Le arringhe e la sentenza

Il pubblico Ministero ritiene le Ceccovich colpevoli del reato imputatele e chiede la condanna a tre mesi.

La difesa contesta la tesi dell'avversario appellandosi della stessa deposizione del De Biasi che pur vedendo per ben dieci volte e più commettere quei passaggi di proprietà non rilevò da prima denuncia, perciò lo crede poco attendibile.

Si rapporta poi alle disposizioni dei testi a difesa per giustificare la presenza in casa Ceccovich dei recipienti incriminati, e chiude l'arringa chiedendo l'assoluzione.

Il Pretore condanna però le due imputate a 4 mesi e 20 giorni di reclusione più a multa e alle spese.

La mortadella marsa

Secondo la citazione risulta che Rossi Alessandro, negoziante di qui, mettesse in vendita della mortadella *marsa.*

L'imputato dichiara però ch'egli appena sentì che la roba andava a male, in luogo di venderla, la mise in una stanza a parte. Anche per non sentire il fetore che dalla mortadella esalava soggiunge il Rossi.

Diffatti Novello Luigi, vigile urbano, che mise sotto sequestro la mortadella depone che allorchè si recò dai Rossi, questi teneva la roba in bugigattolo appartato.

Il Pretore naturalmente assolve il Rossi.

Roba militare

Petrozzi Giovanni è accusato di di possesso d'un capotto militare. Egli si scusa dicendo di averlo avuto da due suoi figliuoli che a lor volta l'avevano avuto dal loro maresciallo.

Però rimane sempre indiscutibile che il Petrozzi abbia detenuto il capotto pur sapendo ch'era *militarizzato*, per cui il Pretore lo condanna a mesi due di reclusione e alle spese.

In un tempio di Bacco.

Bertano Bartolomeo guardia scelta di P. S., porta avanti il giudice tale Fabbro Rosa sotto l'imputazione di aver somministrato vino a degli ubbriachi.

I fedeli di Bacco sono certi Zugolo Isidoro e Marchesi Pietro i quali naturalmente a discolpa della Fabbro dichiarano di non esser stati mai ubbriachi.

Il Zugolo Isidoro, va più in là dichiara assolutamente di non aver mai assistito a simile contravvenzione. Mio Dio, dichiara da solo che il vino gli aveva troppo occupata la testa!

La Fabbro imputata porta a sua discolpa che la contravvenzione non era che cagionata dal malanimo della guardia verso di lei.

Tutte buone ragioni ma che non convincono l'Ill.mo Pretore che la manda in guardina per due giorni e le fa sospendere l'esercizio per 15 giorni.

Come si svolge la guerra

Buoni, i comunicati franco inglesi. Sul fronte delle Fiandre, dopo una violentissima azione delle artiglierie, si è pronunciato l'attacco, che secondo le prime informazioni si svolge a favore degli alleati.

Tutta l'importante cresta di Westoock è passata nelle mani inglesi. Sul fronte dell'Artois anche i francesi annunziano successi importanti.

I tedeschi dopo aver annunciato attacchi franco inglesi con masse profonde, affermano di aver preso a nord, di Saint Quintin trincee francesi su una larghezza di 1200.

— Sul fronte russo occidentale fu fuoco di fucileria più intenso in direzione di Broolig. Sul fronte romeno si combatte con alterna vicenda. In generale l'attacco è di iniziativa tedesca.

In qualche punto, specialmente sulla fronte tenuta dal maresciallo Makensen l'attacco non progredì per l'accanita resistenza russo-romena.

I diritti d'Italia

Una mozione dei labouristi inglesi

Londra 10. — Il memorandum che che sarà sottoposto alla conferenza labourista e che comprende le condizioni di pace proposte accenna particolarmente all'Italia dice:

La conferenza labourista esprime la sua viva simpatia per le popolazioni di stirpe e di lingua italiana che furono fin qui tenute fuori delle frontiere aspre e indifensibili e che in in seguito agli accordi diplomatici del passato furono assegnate al Regno d'Italia. La conferenza appoggia la loro domanda di unione coi loro fratelli di stirpe. La conferenza riconosce la necessità di assicurare i legittimi interessi del popolo italiano nell'Adriatico e nell'Egeo senza escludere i riconoscimenti delle richieste di altri popoli sulla base di un accordo che garantisca la sicurezza ed il benessere di tutti.

Altra testimonianza sulla crudeltà tedesca

Nuovo terribile gas

Parigi, 9. Armentières ha dovuto essere sgombrata dalla popolazione civile, perchè i tedeschi lanciano da parecchi giorni sulla città gran numero di piccoli proiettili rinchiudenti un liquido incolore, analogo a quello lanciato su Londra negli ultimi *raids*, e che evaporando lentamente produce un gas pesante che si infiltra nel sottosuolo. Le sue emanazioni hanno una certa analogia coi gas lacrimogeni, e fanno più vittime fra le donne che fra gli uomini. Il fumo del tabacco si è rivelato un preservativo inatteso. L'intossicazione è abbastanza lenta non facendosi sentire che parecchie ore dopo, ma lo stato degli avvelenati peggiora poi rapidamente: gli occhi si gonfiano, la facoltà visiva si perde, tutte le mucose sono colpite, si manifesta come un fuoco interno e bruciore su tutto il corpo. Sopraviene una tosse incessante con febbre, la pelle prende un colore cadaverico, e la morte non tarda. Molte vittime dell'avvelenamento di Armentières hanno potuto essere curate in tempo ma non tutte ancora sono salve. Negli ospedali i profughi di Armentières fanno una penosa impressione; in preda a terribili allucinazioni gli uni ridono sgangheratamente, gli altri sono in istato di prostrazione completa. Molti nel delirio credono ancora di sentir fischiare i proiettili. Altre vittime si sono avute ad Hazebrouck. L'abate Camelot di Saint-Vaast è stato intossicato mentre adempieva al suo dovere sarcedotale ed è morto al suo posto

ULTIMA ORA

Gli inglesi continuano la loro felice offensiva.

Oltre 300 prigionieri.

LONDRA, 11. Il comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Stamani, il nostro attacco ad est di Yprès è stato impegnato sopra un fronte di quasi due miglia, a sud della ferrovia di Yprès Roulers. A destra, si è svolto un violento combattimento per il possesso del terreno elevato a cavaliere dalla strada Yprès-Menin. Abbiamo fatto progressi, in questa regione, e il combattimento continua al centro e a sinistra. Dopo avere travolto la resistenza dei tedeschi, abbiamo raggiunto la totalità dei nostri obbiettivi oltre a Westhock e alla cresta di Westhock, di cui ci siamo completamente impadroniti; e ci siamo stabiliti nel bosco di Glencorse. Abbiamo inflitto, in questi combattimenti, forti perdite al nemico, ed abbiamo fatto 240 prigionieri.

In un felice colpo di mano effettuato la scorsa notte ad est di Monchy le Preux, abbiamo fatto altri 86 prigionieri.

La scorsa notte, a sudest di Quenapte, i tedeschi hanno effettuato un colpo di mano contro un nostro posto; due nostri uomini mancano. A nord-est di Gousecourt abbiamo respinto un altro distaccamento di incursione. Ieri l'attività aerea è stata grande da ambo le parti ma un violento vento di ovest e fitte nubi hanno reso difficile ai nostri aviatori di attaccare gli aeroplani tedeschi; i nostri aviatori durante la giornata hanno eseguito utili operazioni per l'individualizzazione delle artiglierie ed hanno compiuto azioni di bombardamento. Cinque aeroplani tedeschi sono stati abbattuti ed altri cinque costretti ad atterrare con danni. Inoltre sono stati abbattuti due palloni tedeschi di osservazione che sono caduti in fiamme e quattro altri sono stati fortemente danneggiati. (Stef.)

I tedeschi si ostinano negli assalti contro i francesi, ma invano

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale della notte ore 23 dice: A nord di S. Quirino attività sostenuta delle opposte artiglierie. Nella regione di Fayette verso le ore 15 vi sono stati due attacchi nemici fra il molino Mennechet e la fattoria Coy i quali sono stati arrestati dal nostro fuoco.

La lotta di artiglieria è continuata con violenza sul fronte Pantheon Epine da Chevregny. Il nemico, dopo il sanguinoso insucesso subito nella mattina non ha fatto alcun nuovo tentativo.

Secondo dichiarazioni dei prigionieri, l'attacco era stato preparato con la massima cura allo scopo di riprendere le trincee da noi conquistate il 30 luglio. Oltre ai tre battaglioni già segnalati, gli effettivi impegnati dai tedeschi comprendevano nove distaccamenti di truppe speciali di assalto e due distaccamenti di lancia fiamme; la cifra totale dei prigionieri che abbiamo fatto durante questa azione supera il centinaio.

In Champagne, dopo una preparazione di artiglieria i tedeschi hanno attaccatto le nostre trincee ad est della Maison de Champagne. Alle due ali il nostro fuoco ha infranto tutti i tentativi; al centro, gli assalitori avevano preso piede, ma il vivissimo combattimento impegnato è terminato con nostro vantaggio e la nostra linea è stata interamente ristabilita.

Sulle due rive della Mosa, violente azioni di artiglieria alla quota 304. al Morthomme, nel settore di Beso vaux. (Stef.)

Teatro incendiato

Una sala costata oltre 2 milioni completamente distrutta

TOLOSA, 11. Un incendio di estrema violenza scoppiò alle ore 14 di ieri nel teatro del Campidoglio. Malgrado la prontezza dei soccorsi, il teatro può considerarsi come distrutto. Disperasi di salvare il municipio contiguo, al quale il fuoco si è comunicato. (Stef.)

TOLOSA, 11. Mercè il vento favorevole e l'energia e la rapidità dei soccorsi, il palazzo di città attiguo al teatro del Campidoglio è stato salvato. La magnifica sala degli spettacoli, che era costata oltre due milioni, è rimasta completamente distrutta. Il fuoco (di cui si ignorano le cause) si manifestò nelle soffitte del teatro; in una mezz'ora, tutto era incenerito. (Stef.)

(Tolosa è nella Francia meridionale).

Domenico Del Bianco gerente responsabile

BANCA DI UDINE

Società Anonima.

Capitale interamente versato L. 1.047.000 — Riserva L. 487.702.80

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale al 31 Luglio 1917

ATTIVO

Cassa		L. 121,975,81
Portaf. a Effetti scontati d'R. L. 8,232,022,01) b Effetti per l'incasso » 94,959,22) c Effetti in corso d'esazione —,—		8,326,981,23
Buoni del Tesoro		» 5,818,248.50
Valori pubblici		» 2,787,676,90
Conti correnti garantiti		» 481,854,16
Antecipazioni e riporti attivi		» 83,895,32
Conti corr. di corrisp. saldi deb.		» 1,918,232,85
Beni immobili e mobilio		» 40,000.—
		L. 19,668,359,27
Titoli in deposito: a a custodia L. 3,668,274,12) b a Garanzia di op. » 2,745,211,03) c a Cauz. di amm. » 189,000.—) d a Cauz. di serv. » 35,000.—)		6,637,485,15
Interessi passivi e spese generali da liquidarsi a fine dell'anno		L. 100,246,92
		L. 20,696,098,34

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L.	1,047,000
Riserva ordinaria	»	487,702,80
	L.	1,584,702,80

PASSIVO

Depositi) a) Libr. di risp. L. 8,003,077,25) Fiduciari) b) Conti cor. lib. » 1,756,182,06)		9,759,259,31
Conti corr. di corrisp. - saldi creditori	»	1,776,461,88
Conti corr. di rapp. con Ist. d'Em.	»	27,667,54
Conti correnti speciali	»	466,187,08
Assegni in circolazione	»	19,758,84
Dividendi da pagare	»	3,300.—
Creditori diversi	»	104,190,02
Utili dell'esercizio 1915 da destinarsi	»	—,—
	L.	13,691,598,85
Deposit. titoli: a) a Custodia L. 3,668,274,12) b) a Garanzia di op. » 2,745,211,03) c) a Cauz. di amm. » 189,000.—) d) a Cauz. di servis. » 35,000.—)		6,637,485.15
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquid. a fine anno	»	367,012,34
	L.	20,696,098,34

Udine, 31 Luglio 1917.

Il Sindaco G. LEVI — Il Vice Presidente R. KECHLER — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca

Emette libretti di risparmio corrispondente l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interessi a convenire colla Direzione.

Gl'interessi sono netti di ricchezza mobile.

Riceve danaro in Conto Corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda antecipazioni e assume in Riparto carte pubbliche e valori industriali.

Accorda sovvenzioni su:

a) Seta greggia e lav. e cascami di seta.

b) Merci da regolamento.

Scont. Camp. a due firme (effetti di com.)

» Cancie di rendita a scadenza.

Apre crediti in Conto corrente garantito da deposito.

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette assegni a vista (Cheques) sulle principale piazze d'Europa e d'oltre mare.

Compra e vende Valute e divise estere.

Acquista e vende valori e titoli industriali.

Riceve valori in custodia. — Pieghi suggellati, come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati, vengono collocati in speciale deposito riservato per questo servizio.